

Sarà stato il destino

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giorgio Nardio

SARÀ STATO IL DESTINO

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Giorgio Nardio
Tutti i diritti riservati

A chi c'è sempre stato.

“Il Giò”

Buongiorno a tutti, mi chiamo Giovanni Tosi, nato il 4 settembre 1971 a Lugano da genitori di origine italiana ma residenti in Canton Ticino fino al giorno della loro scomparsa. Per tutti i miei amici sono “il Giò” o “il Giova”, uno scapolone d’oro, per esigenze lavorative sono domiciliato a Milano dove ho completato i miei studi, per cui mi considero un buon milanese, domiciliato in uno splendido attico in Viale Argonne, 25, disseminato di tante telecamere ben nascoste così da tenere sempre sotto controllo la mia casa durante tutta la giornata. Dieci anni fa ho perso entrambi i miei genitori in un incidente stradale e da mio padre ho ereditato l’impresa famiglia che opera nel campo dell’informatica, sono laureato in economia e commercio presso l’Università Bocconi di Milano ma sono un grande esperto e appassionato di informatica. Nel corso degli anni, per stare al passo coi tempi ho trasformato la vecchia società dando vita allo sviluppo e gestione delle applicazioni per smartphone chiamandola “App for you srl” con sede a Milano, 2, Segrate, Palazzo Canova. La mia clientela è composta da personaggi dello spettacolo, calciatori e persone che vogliono mettersi in mostra coi profili personali, ho sedici dipendenti di cui tre responsabili che lavorano a fianco a me operando nei vari settori strategici:

Ivano Vecchio (amico fedele e compagno universitario), al quale, viste le sue conoscenze, ho affidato la legale rappresentanza della società; amico vero, sincero e fidatissimo, ci consideriamo fratelli e lui sa tutto su di me, o quasi, ed io so tutto di lui;

Paolo Hu, coreano di nascita ma cresciuto in Italia, soprannominato “il Coreano”, un mago del computer e specialista nello sviluppare le idee dei clienti trasformandole in realtà, parla benissimo il milanese;

Ezio Rossi, il mio uomo manager e ricercatore di clienti, amici inseparabili universitari.

Insomma io, Ivan, Paolo ed Ezio siamo tutti nati nel 1971, poi con noi c'è **Silvia Tinelli**, la mia o nostra segretaria, 62 anni portati bene e prossima alla pensione, cura e gestisce le nostre agende. Dotata di grande umorismo e capacità organizzative oltre a conoscere perfettamente inglese, francese e dialetto milanese, riesce a tenere a bada Ivan, Paolo ed Ezio, l'ho assunta dopo averla conosciuta casualmente in un bar e sentendo che cercava lavoro le ho dato il mio biglietto da visita, fissandole un colloquio nel pomeriggio stesso.

7 dicembre 2012

Visti gli ottimi risultati ottenuti nell'anno 2010, ricevo dal Comune di Milano un ambitissimo premio come miglior imprenditore del 2011 per lo sviluppo delle app su smartphone, tra i miei clienti ci sono parecchi personaggi, o chiamiamoli VIP, dello spettacolo, ai quali ho creato sia la pagina internet sia una app per cellulari; fra i clienti più importanti c'è Cristian, famosissimo DJ italiano e fotomodello che fa impazzire tutte le donne, con lui ho un rapporto speciale che va ben oltre l'amicizia e insieme condividiamo parecchie serate nel nord Italia, forse ci completiamo a vicenda e mi fa una grande pubblicità fra i suoi amici VIP, infatti mi ha accompagnato a ricevere il premio in compagnia dei miei fidi inseparabili.

Al termine della cerimonia, dopo le innumerevoli foto di rito e interviste vengo avvicinato da una persona che avevo già scorto tra il pubblico per via del suo abbigliamento e del suo aspetto, sembrava un man in black, palestrato, indossava occhiali, insomma non passava inosservato e di fianco a lui quasi sparivo, ci scambiamo immediatamente i biglietti da visita; si tratta di Bassi Pietro, capitano dei Carabinieri, il quale mi invita ad andare a trovarlo con la massima urgenza a Roma presso la sua sede operativa dei Carabinieri per una consulenza su un'app che stavo sviluppando e che avevo illustrato già qualche mese prima in un'intervista in RAI, sono talmente incuriosito della sua fretta che fissiamo immediatamente il giorno dell'incontro per lunedì 9 gennaio, ore 12, a Roma, Viale Romania, 45,

ci lasciamo con una energica stretta di mano, la sua però era molto ma molto più attanagliante e forte rispetto alla mia.

Terminato il breve ma intenso incontro con il man in black, chiamo vicino a me Silvia e le do solo qualche informazione su quello che è successo, la incarico di spostare qualsiasi impegno per il 9 e 10 gennaio e di organizzarmi le giornate a Roma, perché ritenevo troppo importante andare all' incontro con il capitano e anche perché la mia curiosità aveva il sopravvento su tutto.

Pur essendo un finto scapolo per tutti, in realtà ho una relazione o inizio di convivenza in Toscana, a Forte Dei Marmi, con Marta Molinari, di cui tutti sono all'oscuro tranne Cristian, il DJ, e Ivano, che sa della relazione ma non conosce Marta e nemmeno sa dove abita, ma fidandomi ciecamente di lui non voglio coinvolgerlo in situazioni mie personali per il mio e il suo bene. Tutto questo sarà molto importante nel seguito della storia.

Marta l'ho conosciuta nel marzo 2011 alla Capannina di Forte durante una serata dove era ospite Cristian DJ, per l'occasione avevo ospitato Cristian nella mia villetta di Forte e nessuno tranne Ivano era a conoscenza che avevo quella proprietà e che tutti i venerdì sera, appena chiuso l'ufficio, ci andavo per rilassarmi e trascorrere il week-end.

Marta ha quarant'anni, con un bel caratterino che si concilia con la mia calma, l'ho notata quella sera alla Capannina perché si vedeva che aveva un debole verso Cristian DJ ed era un continuo girargli intorno, alla fine era riuscita a farsi fotografare con Cristian oltre a farsi un gran numero di selfie, ma conoscendo Cristian dovevo toglierla di torno e la cosa non mi dispiaceva affatto. Di lei mi avevano colpito subito il taglio di capelli, lo sguardo solare e gli occhi, allora mi sono avvicinato molto circospetto e ho iniziato subito a scambiare alcune battute per rendermi simpatico... credo!!!

«Buonasera, signora o signorina.»

«Buonasera a te» rispose immediatamente, risposta secca. «Comunque, signorina! E lasciami in pace perché sono in compagnia della mia amica.»

«Caspita, che caratterino, signorina!!! Sai, non è giusto che tu fai le foto con il mio amico Cristian e non con me. Guarda che ci rimango molto ma molto male.»

«Non preoccuparti, io e la mia amica la potremmo fare volentieri una foto insieme a te, se ti fa piacere, ma per ora lasciaci in pace.»

«Guarda che io la voglio solo con te!!!» e scoppia una risatina, a questo punto credo si sia sbloccata la situazione.

«Comunque mi chiamo Giovanni, per tutti IL GIOVA, vi andrebbe di bere qualcosa? E dillo pure alla tua amica, offro io, anzi, facciamo offrire a Cristian così non potete dirmi di no, e vedrai che appena finisce il suo show si siederà con noi!!!»

Tra noi scoppiano delle risate, da lì a poco ci scambiamo i nostri nomi, con Cristian che si unisce a noi; questa volta è lui a farmi da spalla e poco dopo incominciamo a scattarci delle foto fino a scambiarci i nostri profili social di Facebook e Instagram. Marta era in compagnia della sua amica inseparabile, la Sara, ma lei mi aveva colpito subito, anzi durante il nostro incontro avevo la sensazione di conoscerla da parecchio tempo, e chi avrebbe mai detto che da quel giorno avremmo iniziato a frequentarci assiduamente.

Terminata la serata nel salutarci ci eravamo prefissati di rivederci all'indomani in un locale in pieno centro a Forte per un piccolo pranzo e continuare a raccontarci delle storielle sulle nostre vite, all'appuntamento siamo tutti puntualissimi, ma chi avrebbe mai detto che il locale prescelto era di Marta!!!!

Marta, quarant'anni, vive a Forte dei Marmi e gestisce un bar ristorante in pieno centro. Strano che mi sia sfuggita, non mi capacitavo di non essermi mai accorto di lei visto che tutti i fine settimana ero lì al Forte e proprio in quel locale ho consumato molte colazioni e aperitivi, ma forse

era il destino, mentre la sua amica Sara ero sicuro di averla già vista bazzicare per Forte.

Di lì a poco io e Marta iniziamo a frequentarci sempre di più, anche se inizialmente non è stato semplice per via delle nostre vite private, e lei era appena uscita da una tormentata relazione, ma il nostro legame era sempre più saldo nonostante i nostri caratteri molto diversi ed io, per il grande rispetto nei suoi confronti, non la forzavo mai in nessuna decisione. Poi apprezzavo molto la sua generosità e bontà, tanto che ogni venerdì mi faceva trovare la casa già aperta e accogliente così da trascorrere un bel fine settimana, anche questa stupenda casa era piena di telecamere che si mimetizzavano perfettamente con l'arredamento interno ed esterno, insomma non lasciavo nulla al caso.

Marta custodisce perfettamente la mia proprietà, anzi, ormai la nostra proprietà, con amore come se fosse sua, e dal venerdì alla domenica era lì con me portandosi Asia, il suo stupendo cane, un Golden Retriever che passava molto tempo con me quando lei si assentava per qualche ora per andare a controllare il suo locale. A proposito del suo locale, io lasciavo il mio marchio ad ogni caffè preso, infatti per far incazzare tutti, una volta bevuto il caffè, mi divertiva girare la tazzina sul piattino con il cucchiaino infilato nel manico, insomma i miei soliti dispetti, e Marta si incazzava di brutto perché riteneva il mio gesto una mancanza di rispetto per chi lavorava nel bar.